

XV Giornata Mondiale della Gioventù

Roma, 15-20 agosto 2000

Data la rilevanza pastorale della Giornata Mondiale della Gioventù celebrata a Roma durante l'anno giubilare e dato che anche il generale coinvolgimento della Conferenza Episcopale Italiana nella persona del Presidente, dei Vescovi, dei vari Uffici centrali e diocesani, la redazione ritiene opportuno e doveroso pubblicare per documentazione l'intera esperienza nei suoi aspetti essenziali e nei contenuti che l'hanno caratterizzata. Fulcro dell'esposizione sono sicuramente i testi ufficiali dei vari discorsi e messaggi inquadrati da un racconto essenziale dello straordinario evento, che tanta risonanza ha avuto nella comunità ecclesiale e nella società civile.

Tema della "Giornata"

Ogni "Giornata Mondiale della Gioventù" richiama l'attenzione su un dato fondamentale della nostra fede, evidenziato sempre da un versetto del Vangelo preferibilmente dell'Evangelista Giovanni. La serie dei temi delle GMG può ben essere considerata come un progetto catechistico che il Papa ha prospettato per i giovani in questi 15 anni. Il tema è quasi sempre centrato sulla figura di Gesù. In questi ultimi quattro anni si è allargato a tutta la tematica dell'evento cristiano come è stato proposto a tutta la Chiesa nel triennio di preparazione al Giubileo stesso.

Il tema di questa XV Giornata "Il Verbo si fece carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi" (Gv 1,14) è stato annunciato da Giovanni Paolo II nel Messaggio che Egli ha indirizzato ai giovani per orientare la loro preparazione alla Giornata da celebrarsi a Roma dal 15 al 20 agosto del 2000 (cf. Notiziario n. 9/1999, pp. 333-339)

Accoglienza nelle diocesi italiane (10-14 agosto)

Circa 150.000 giovani provenienti da tutto il mondo hanno iniziato le celebrazioni della XV GMG come ospiti per quattro giorni delle diocesi d'Italia. Tale esperienza, voluta fortemente dalle Chiese che sono in Italia, aveva il compito di preparare i giovani alla grande celebrazione di Roma, condividendo l'esperienza di fede con i loro coetanei e con le comunità cristiane italiane ospitanti. Nelle singole diocesi il Vescovo ha accolto i giovani con una celebrazione eucaristica. Inoltre varie iniziative hanno impegnato i giovani in quei giorni: pellegrinaggi ai santuari o ai luoghi sto-

rici resi sacri e autorevoli dalle memorie delle radici cristiane, incontri con le autorità civili e momenti di festa con i giovani e la gente del luogo.

Celebrazione di accoglienza nelle parrocchie romane (15 Agosto)

I giovani italiani, quelli già ospiti delle diocesi italiane e tutti gli altri provenienti da ogni paese del mondo hanno iniziato a giungere a Roma fin dalla sera del 14 agosto.

Da tempo molte famiglie e gran parte delle parrocchie di Roma e le diocesi limitrofe si erano preparate per ospitare i tanti pellegrini dal 15 al 20 agosto. Per questi il primo gesto ufficiale della Giornata è stata la celebrazione dell'Eucaristia da parte dei parroci romani e dei Vescovi delle diocesi vicine i quali – a imitazione di Gesù Cristo e riprendendo la prassi iniziata da San Filippo Neri – come gesto di accoglienza, hanno compiuto il rito della lavanda dei piedi.

Accoglienza in S. Giovanni in Laterano e in S. Pietro (15 agosto)

Il pomeriggio del 15 agosto è stato dedicato dal Santo Padre all'accoglienza dei giovani della GMG 2000. Mentre nelle altre Giornate Mondiali erano i giovani ad accogliere il Papa che giungeva da Roma, in questa XV Giornata Mondiale lo stesso Pontefice ha voluto una festa di accoglienza, incontrando i giovani romani ed italiani nella Piazza di S. Giovanni in Laterano e i giovani provenienti dai cinque continenti – con rappresentanze anche di italiani – nella Piazza di San Pietro.

I giovani, che hanno gremito all'inverosimile e in numero imprevisto le due Piazze, i vicoli e le strade intorno, non hanno smesso di sventolare bandiere, foulard e di cantare. Il Santo Padre ha ricambiato il loro entusiasmo con la gioia, il sorriso e con l'affetto paterno e a Piazza San Pietro, cambiando il programma già stabilito, ha voluto personalmente, durante la celebrazione, chiamare ad uno ad uno i Paesi di provenienza dei giovani, per dare loro il benvenuto più caloroso possibile.

Le catechesi e gli Incontragiovani

Nei giorni 16, 17, 18 i giovani, puntuali e spesso in anticipo rispetto all'ora prevista, le 10 del mattino, sono confluiti nelle chiese, nei parchi, negli stadi e nei teatri per partecipare alle catechesi tenute, in 23 lingue diverse, da oltre 300 Vescovi giunti con i giovani da tutto il mondo.

Sono state catechesi impegnative, incentrate sul mistero dell'Incarnazione e della Redenzione, ritmate nei tre giorni dai seguenti temi: "L'Emmanuele, Dio con noi", "Cristo ha dato se stesso per noi", "Santi del nuovo millennio". L'attenzione più profonda ha caratterizzato la partecipazione alle catechesi, a cui sono seguite le riflessioni e approfondimenti personali dei giovani, interrogando anche i Vescovi sulle loro scelte di vita e sui problemi più cruciali della loro esistenza giovanile. Al termine dei dialoghi intrecciatisi tra Vescovi e giovani, è stata celebrata la Santa Messa animata dalla preghiera gioiosa, dal canto e dall'entusiasmo.

Nei pomeriggi le piazze e i parchi, e un po' tutti gli angoli di Roma sono diventati altrettanti teatri a cielo aperto per ospitare spettacoli, recital e varie espressioni artistiche che traducevano in termini originali e creativi il tema della Giornata Mondiale: "Il verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi":

Contemporaneamente in molte chiese del centro si offriva ai giovani la possibilità di stare in adorazione e preghiera o comunitaria o personale. Per chi entrava, in quei pomeriggi, in molte chiese del centro di Roma, veniva immediatamente preso da stupore e meraviglia per il profondo silenzio in cui erano immersi centinaia di giovani che, seduti per terra in raccoglimento, chi con gli occhi chiusi, chi con la testa tra le mani, erano in adorazione dell'Eucaristia solennemente esposta sull'altare o della croce deposta ai piedi dell'altare. Per tutti i tre giorni in queste chiese si è respirata un'atmosfera di intensa spiritualità, di raccoglimento e di meditazione.

Il pellegrinaggio giubilare e la "Festa del perdono"

I protagonisti della Giornata Mondiale della Gioventù, in uno dei tre giorni dal 16 al 18, a turno, si sono recati in pellegrinaggio nella Basilica di San Pietro per la celebrazione del Giubileo.

Partendo a gruppi da Castel Sant'Angelo hanno percorso il tragitto di via della Conciliazione in preghiera e riflessione sul tema delle Beatitudini e hanno varcato la "Porta Santa" concludendo il loro pellegrinaggio giubilare in Basilica con la recita della professione di Fede. Si stima che ogni giorno circa 200.000 giovani abbiano partecipato alla celebrazione giubilare.

Successivamente i giovani si spostavano dalla Basilica al Circo Massimo, l'antico circo romano, luogo di martirio di tanti cristiani dei primi secoli, attrezzato per la celebrazione della "Festa del Perdono", la quale ha costituito uno dei momenti più alti della Giornata Mondiale. Al centro del "circo" era stata posta la Croce dell'Anno Santo, mentre al lato un grande palco per la celebrazione di quattro Messe quotidiane multilingue.

Duemila tra sacerdoti e Vescovi di ogni nazionalità, dalle 7 a mezzanotte, si sono alternati nei 312 confessionali, allestiti a gruppi di 24 sotto

13 grandi gazebo, per ascoltare le centinaia di migliaia di giovani che hanno scelto quel luogo per accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

La "Via Crucis"

Il cammino spirituale dei pellegrini della GMG ha avuto come momento culminante, prima degli incontri a Tor Vergata, la solenne celebrazione della "Via Crucis": quelle organizzate in alcune parrocchie romane e quella nel centro storico di Roma, presieduta dal Card. Camillo Ruini, Vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Il numero delle presenze è stato valutato in 400-500 mila giovani, che hanno partecipato alla celebrazione, aperta dalla croce di legno della GMG, la stessa che il Papa consegnò ai ragazzi a Roma nel 1985 e che nel frattempo ha attraversato il mondo fino a giungere nuovamente a Roma. La Croce è stata portata da una rappresentanza di giovani dalla Basilica di Santa Maria in Ara Coeli fino al Colosseo.

Lungo la via dei Fori Imperiali si è snodata una processione che, tra preghiere, canti, fiaccole, palme e croci bianche, si è soffermata a riflettere sulle tradizionali quattordici stazioni della passione di Gesù.

Poiché era impossibile una processione di tutti i partecipanti, la maggior parte di loro si era assiepata ai lati di via dei Fori Imperiali o seguiva le varie stazioni della "Via Crucis" da Piazza Venezia attraverso un maxi schermo.

La "Via Crucis" si è conclusa con una preghiera del Cardinale Camillo Ruini e, subito dopo, duecento giovani, a piedi, hanno portato la Croce a Tor Vergata.

L'incontro di una delegazione di giovani con il Presidente della Repubblica Italiana

Il giorno 19 agosto, a mezzogiorno, una delegazione condotta dal Card. Camillo Ruini di circa 300 giovani, rappresentativi di tutti i Paesi presenti alla GMG, ha recitato l'Angelus da un palco apposito predisposto in Piazza del Quirinale. In quel momento tutti i giovani presenti a Roma dovunque si trovavano si sono fermati e hanno recitato l'Angelus, mentre le campane di tutte le chiese di Roma suonavano a festa.

In seguito la delegazione è stata ricevuta in Quirinale dal Presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi. Dopo un breve indirizzo di saluto rivolto dal Card. Camillo Ruini, a nome di tutti i giovani partecipanti alla GMG, una giovane ha affidato al Presidente un messaggio di impegno per la pace e per la vita, a cui il Presidente ha risposto accogliendo il loro invito.

La grande veglia di Tor Vergata

Fin dalle prime ore del mattino di sabato 19 agosto i giovani si sono portati in pellegrinaggio nel campus della seconda Università di Roma, Tor Vergata, per predisporre all'incontro con il Papa Giovanni Paolo II, che ha avuto inizio alle ore 20 e si è protratto fino verso le 23. È stato l'evento più atteso e più coinvolgente. Il Santo Padre ha dialogato a lungo con i ragazzi in un contesto di preghiera e ha affidato loro la responsabilità di essere gli evangelizzatori del nuovo millennio. Si calcola che i giovani presenti fossero più di due milioni.

La celebrazione eucaristica conclusiva

Domenica 20 agosto, alle ore 8.30, il Santo Padre ha presieduto una solenne celebrazione eucaristica con più di 600 vescovi e 8.000 presbiteri. Erano presenti le autorità cittadine guidate dal Sindaco e le autorità italiane, con a capo il presidente della Repubblica accompagnato dalla consorte. È stata una celebrazione di carattere internazionale, arricchita di simboli e gesti caratteristici di ogni continente che si è chiusa con il mandato dei giovani e l'annuncio della prossima Giornata per il 2001 a Toronto in Canada. Anche a questa celebrazione eucaristica conclusiva la presenza dei giovani superava i due milioni.

Verso le ore 11 iniziava il deflusso che ordinatamente verso le 19 di sera poteva dirsi concluso, senza incidenti. I giovani visibilmente stanchi, ma contenti, sono rientrati nei loro alloggi per ripartire alla volta delle loro nazioni.